

I PRIMI FRANCOBOLLI

Il servizio postale, che fino alla fine del settecento era poco sviluppato, limitato alle sole località importanti e scarsamente sicuro, cominciò a migliorare con la rivoluzione francese, in nome del diritto di ogni cittadino a servizi più comodi e disponibili a tutti. Si cominciarono ad aprire uffici postali anche nei centri minori, si fissarono tariffe più modiche e si stabilirono norme precise per limitare la franchigia, fonte di costi notevoli per il servizio postale e ingiusti privilegi per nobili e ricchi. Divennero di largo uso i bolli postali per controllare località e data di partenza e di arrivo e se la tariffa era stata pagata dal mittente o doveva essere a carico del destinatario.

Nonostante questi miglioramenti, la posta restava comunque costosa e complicata. Le tariffe venivano calcolate in base alla distanza e al numero di fogli; inoltre troppe lettere continuavano a viaggiare gratis, in virtù dei privilegi concessi a nobili, politici e personalità varie. Questo faceva lievitare sensibilmente il costo per il trasporto delle altre lettere. Nei paesi più avanzati, dove il progresso industriale faceva aumentare la richiesta di comunicare anche nei ceti medi, le proteste non mancavano.

E fu in Gran Bretagna che un educatore di nome Rowland Hill pubblicò privatamente un opuscolo nel 1837, intitolato “La riforma postale, sua Importanza e Fattibilità”. In questa sua riforma Hill trasferiva il pagamento della tassa dal destinatario (che poteva anche respingere la lettera o risultare irreperibile) al mittente, del cui pagamento si poteva essere sicuri, mediante l'applicazione sulla corrispondenza di un talloncino adesivo, il francobollo appunto. Inoltre propose il calcolo della tariffa solamente in base al peso.

Le idee di Rowland Hill non piacquero ai nobili e ai politici, timorosi di perdere i loro privilegi, ma ottennero il consenso e il pieno appoggio di mercanti, uomini d'affari e riformatori religiosi, tutte categorie per le quali la facilità di comunicazione era essenziale. Dopo due anni di campagne giornalistiche e battaglie parlamentari, la grande Riforma Postale venne accettata integralmente.

Un pubblico concorso portò alla scelta di una etichetta gommata riprodotte l'effigie della Regina Vittoria, che poteva essere facilmente incollata su qualsiasi lettera, giornale o pacchetto da inoltrare per posta. La prima etichetta era di colore nero e recava il valore di un penny; era questo il primo francobollo emesso al mondo, il leggendario “penny black”, seguito a breve dal due pence di colore azzurro.



I primi francobolli inglesi, come detto, riproducevano l'effigie della Regina Vittoria ricavata da un artistico medaglione di William Wylton, ripetuta in acquerello da un celebre artista, Edward Henry Corbould; l'opera è stata poi trasferita sull'acciaio dai due più noti incisori del tempo, Frederick e Charles Heath. La stampa è stata curata dalla Ditta Perkins Bacon & Co. Di Londra, alla quale va il merito della stupenda realizzazione calcografica.

La tiratura del penny black è stata di 283.992 fogli, ciascuno di 240 esemplari, pari a 68.158.080 francobolli stampati a più riprese, a mano a mano che aumentava l'interesse per il nuovo sistema postale.

Il penny black ed il due penny riportano agli angoli inferiori due lettere maiuscole che stanno ad indicare l'esatta posizione di ogni francobollo nelle tavola di stampa. Nel foglio gli esemplari sono disposti in 20 file e 12 colonne; la prima lettera rappresenta la fila, la seconda la colonna. Questa particolarità fa sì che per ogni tipo di francobollo ne esistano 240 diversi, permette di individuare con esattezza la posizione che ogni singolo esemplare occupava nel foglio e consente, a chi abbia voglia e denaro, di ricostruire con facilità il foglio completo. Come curiosità, posso segnalare che il valore da due pence rappresentato nella figura, che reca le lettere T ed L è l'ultimo francobollo del foglio (angolo inferiore destro), essendo la T la ventesima lettera dell'alfabeto inglese, e la L la dodicesima.

Il successo della Riforma Postale inglese varcò ben presto i confini del Regno Unito: La tariffa uniforme in base al peso e il francobollo come forma di pagamento della tassa per il trasporto della corrispondenza vennero adottati già nel 1843 dal Brasile e da alcuni cantoni svizzeri, nel 1847 da Mauritius e poi via via sempre più velocemente da tutti gli altri paesi. Nella nostra nazione, ancora suddivisa in vari stati, giunse a partire dagli inizi degli anni cinquanta.

Gioachino Baldi